

*zione degli eterni ideali su cui si fonda il benessere e l'ordine sociale e senza cui la prima a non esistere più o a non nascere mai sarebbe la patria. Per questi sani principii essendosi egli sempre coraggiosamente battuto, noncurante spesso così dell'ire delle maggioranze come delle turbolenze delle minoranze, potremmo noi non considerare il Tresic Pavicic con la simpatia di cui dicevamo?*

*Poeta, romanziere, drammaturgo, critico, politico, Ante Tresic Pavicic è una personalità poliedrica, interessante per ogni lato da cui si riguardi e ben degna di esser conosciuta fra gl'italiani non indirettamente, attraverso l'esposizione e il giudizio degli studiosi, ma nell'opera sua stessa, posta a diretto contatto col lettore. A questo fine addito la tetralogia drammatica Finis Reipublicae, tre parti della quale (« L'esilio di Cicerone », « Divo Giulio », « Bruto e Porzia ») sono comparse in una eccellente versione italiana, curata dallo stesso autore, facendoci desiderare di vedere stampata anche l'ultima parte (seconda nella serie e intitolata « Catone Uticense »).*

*Il « Figaro » del 13 maggio 1908 si domandava, parlando della Finis Reipublicae, se i*